

## Dai malati di Mutoko alle 12enni incinte

L'OSPEDALE della dottoressa Pesaresi in Zimbabwe; la missione Diocesana di Kuçove-Berat; la Casa di accoglienza per le ragazzine incinte di Apucarana, in Brasile e un aiuto concreto per l'acquisto di un pulmino per la Casa famiglia della Papa Giovanni a João Pessoa, in Brasile. Saranno queste le finalità principali del Campo Lavoro.

### Mutoko

Anche quest'anno il Campo si propone di aiutare l'attività di Marilena Pesaresi, la missionaria riminese impegnata da oltre 20 anni presso l'Ospedale di Mutoko, nello Zimbabwe. La sua è una lunga storia iniziata nel 1963, quando partì per l'Africa giungendo nell'allora Rhodesia (l'odierno Zimbabwe) infiammata in quegli anni dalla guerra civile. Qui mette in piedi un piccolo ospedale inaugurato nel 1965 e chiuso due anni dopo per la difficile situazione politica del paese. Si trasferisce allora in Zambia per fare ritorno nel 1982 in Zimbabwe, nella cittadina di Mutoko, a 200 chilometri da Harare, la capitale: una delle zone più povere del paese. Qui prende in mano il vecchio ospedale che, poco alla volta, trasforma in una struttura all'avanguardia con reparti di pediatria, medicina e chirurgia, pronto soccorso, maternità e scuola infermieri.

### Albania

Altra destinazione storica degli aiuti del Campo è la missione diocesana di don Giovanni Vaccarini a Kuçove-Berat nel sud dell'Albania. Avviata dal fratello don Giuseppe e da alcune suore nel 1993, la missione opera come comunità cristiana legata alla nostra diocesi, in un paese segnato da non pochi problemi. Basti pensare alla carenza di acqua e di energia elettrica (erogate solo poche ore al giorno) e alla forte disoccupazione esistente. Riuscendo a costruire gradualmente un rapporto di fiducia con la comunità locale, la missione ha svolto sin dall'inizio un'intensa opera di evangelizzazione ma si è anche impegnata sul piano sociale, attraverso aiuti alle famiglie in difficoltà, avvio di strutture di aggregazione e accoglienza, attività di formazione al lavoro, in particolar modo rivolte ai giovani.

### Brasile

In Brasile, uno dei risvolti più drammatici indotti dalla povertà è dato dall'estrema instabilità della famiglia e degli affetti. Molti bambini vivono in un contesto privo di punti di riferimento, con genitori non in grado di prendersi cura di loro, sottoposti spesso a gravi violenze in ambito familiare. In questa situazione opera dal 1998 nella città di Apucarana la missione delle Suore Francescane Missionarie di Cristo (suore di Sant'Onofrio), con una struttura che accoglie nel doposcuola una trentina di bambine, togliendole dalla strada, facili prede della prostituzione. Oltre a fornire i pasti, il Centro organizza attività ricreative, corsi di formazione professionale (laboratorio di panificazione e sala da parrucchiera) e offre supporto psicologico. Ora, il sogno delle suore è quello di sviluppare ulteriormente questa attività, realizzando una casa di accoglienza per meninas-mães: le adolescenti-mamme, ragazzine di 12-14 anni, rimaste incinte e costrette ad abortire o cacciate di casa perché la famiglia non intende farsi carico del nuovo bambino in arrivo. Il progetto prevede anche la costruzione di una casetta per le suore (ora distanti qualche chilometro) che qui si trasferirebbero per seguire più da vicino tutta l'opera.

### João Pessoa

La Papa Giovanni è presente in Brasile dal 1991, operando in diverse località, a sostegno in particolare dei bambini di strada e di altre fasce emarginate di popolazione, attraverso centri di accoglienza, case famiglia, comunità terapeutiche, laboratori artigianali, corsi scolastici e professionali... Da una delle tante strutture della Comunità, la casa famiglia Nossa Senhora Da Guadalupe, nella città di João Pessoa, è giunta la richiesta di aiuto per l'acquisto di un pulmino. La struttura, attiva dal 2002 nell'accoglienza di minori abbandonati e adulti con handicap, ha come responsabili Michele e Raffaella che insieme hanno scelto di vivere la vocazione cristiana in terra di missione, secondo la modalità della casa famiglia, per condividere l'esistenza degli ultimi, i più deboli ed emarginati, soprattutto bambini in condizioni sociali di forte disagio. Con loro oggi vivono 6 fratelli di età minore, 3 adolescenti più un adulto con ritardo mentale. In totale dunque 12 persone per cui un automezzo capiente sarebbe più che mai indispensabile per accompagnare i bambini a scuola, fare la spesa e per tutti gli spostamenti quotidiani in un paese sconfinato.

## Campo, ecco i nuovi numeri

Per informazioni e per prenotare la consegna di grossi carichi o materiali ingombranti, si possono chiamare i Centri raccolta ai seguenti numeri:

**Rimini**  
(ex mercato ortofrutticolo, via Emilia).

Telefono 345-3376016.

**Bellaria**  
(Parrocchia Santa Margherita, via S.Mauro).

Telefono 348-9146293.

**Riccione**  
(Chiesa di San Francesco, viale Avellino).

Telefono 0541-606008.